

Il giornale dell'anima

Hannah Arendt legge le parole del Papa Buono

un progetto di Paola Bigatto per tre voci recitanti
con Paola Bigatto, Eliseo Cannone e Lisa Capaccioli
in occasione dei cinquant'anni dalla morte di Giovanni XXIII

Cinquanta anni fa, nel 1962, il mondo si è trovato, a causa della crisi di Cuba, sull'orlo della guerra atomica. Nell'aprile del 1963 papa Giovanni XXIII emana l'enciclica *Pacem in terris*, qualche mese prima di morire. Hannah Arendt, osservatrice attenta della situazione politica mondiale, si trova in Italia, dove assiste alle reazioni popolari per la morte del Papa Buono. Quando due anni dopo, nel 1965, esce negli Stati Uniti *Il giornale dell'anima*, il diario spirituale del papa, a Hannah Arendt viene chiesta una recensione. Il ricordo del suo soggiorno italiano proprio in quei giorni fatali si incrocia con la sua riflessione filosofica, sempre tesa a rintracciare le cause e i moventi dell'agire umano, sia quando portano al male banale, sia quando conducono alla bontà. Così l'appellativo *buono* assegnato a questo pontefice è qui ricollocato all'interno della riflessione filosofica sul bene e sul male, invitandoci a confrontarci col significato e sulle implicazioni del fare il bene. L'autore della *Pacem in terris*, attraverso il suo agire e il suo essere, ci invita ad affrontare le implicazioni etiche individuali e collettive che la realizzazione della pace reclama.

Il linguaggio giornalistico consente alla Arendt degli accenni, quasi delle provocazioni di riflessione (a partire dal titolo *Angelo Roncalli, un cristiano sul soglio di Pietro dal 1958 al 1963*) con un linguaggio quasi colloquiale, dentro al quale si inseriscono le citazioni del diario di Giovanni XXIII.

Egli [Angelo Roncalli] si era sempre accontentato di vivere "giorno per giorno", anzi "di ora in ora", come i gigli di campo: e ora pronunciò la "regola fondamentale di condotta" per la sua nuova condizione [di papa]. Essa diceva: "Non aver mai nessuna preoccupazione per il futuro"; "Non prendere nessun umano provvedimento per esso"; "Guardarsi bene dal parlarne fiduciosamente o casualmente con chicchessia". Era la fede, e non già la teoria, teologica o politica che fosse, a proteggerlo da "qualsiasi tipo di connivenza col male nella speranza di poter, così facendo, essere utile a qualcuno."

Elisabeth Young-Bruehl, la più autorevole biografa della Arendt, così commenta l'interesse della filosofa per papa Roncalli: *Il rifiuto di ogni connivenza col male è tutt'uno col rifiuto di ogni pretesa di conoscere il futuro: infatti è l'immagine di un bene futuro [...] che seduce i buoni fino a convincerli ad accettare i mezzi cattivi. Se il male è banale, nessun difetto di natura, nessun peccato originale è richiesto per trovarsene prigionieri; anzi sono proprio i migliori, che non sanno quello che fanno, a cadere più facilmente nelle sue reti in nome di un bene futuro. Appare chiaro come il pensiero della Arendt affronti ancora una volta il mistero dell'agire etico umano, della sua libertà, attraverso la eccezionalità della personalità religiosa di papa Giovanni. Ancora la Young-Bruehl, parafrasando la riflessione della Arendt in quegli anni: *Una delle illusioni più comuni in politica è che da un male possa derivare un bene, o possa diventarlo in futuro[...]. Solo una rara fede o un grande orgoglio, e, forse, solo una combinazione di entrambi può resistere alla tentazione di fare il bene con mezzi cattivi.**

La lettura – spettacolo intreccerà le parole della Arendt, quelle del papa, quella delle opere letterarie che la Arendt cita, nonché i giornali dell'epoca in riferimento ai fatti di cronaca riportati, nella costruzione di una pagina sonora comprensiva di note e approfondimenti.

Tale lettura - spettacolo può essere spunto di riflessione di diversi argomenti di interesse scolastico e civile:

storia: la guerra fredda e la crisi di Cuba;

filosofia: la pace e la democrazia – responsabilità individuale;

religione e società: il pensiero e l'opera di papa Roncalli a cinquant'anni dalla morte attraverso un testo poco conosciuto in Italia.

Scheda tecnica: un impianto di amplificazione, tre radiomicrofoni, nel caso lo spazio non consentisse l'uso della voce naturale; un piazzato luci.

Costi: 1100 euro + scheda tecnica e eventuali spese di viaggio e alloggio.